

Al Sant'Anna apre l'ambulatorio di nutrizione

Pubblicato: Martedì 23 Aprile 2013

✘ **All'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia** aprirà l'ambulatorio della **Nutrizione**. L'offerta sanitaria in questo settore sarà potenziata a partire dal mese di maggio grazie all'impegno dell'Unità Operativa di Endocrinologia, Nutrizione Clinica e Obesità, diretta da **Fabrizio Muratori**, per rispondere ai sempre più **frequenti casi di malnutrizione** (in eccesso o difetto).

In particolare, l'ambulatorio, uno dei pochi in Regione Lombardia, è dedicato a quei pazienti che per cause acute (politraumi, interventi chirurgici, ustioni estese, ecc.) o non acute (uso di farmaci chemioterapici, difficoltà di alimentazione autonoma, depressione, ecc.) risultano malnutriti, condizione che influisce negativamente sulla prognosi della malattia che l'ha determinata.

«La **malnutrizione proteico-calorica** – ha spiegato Muratori – **può diventare una malattia nella malattia in quanto può comportare un eccesso e prolungamento di morbilità**, un aumento di mortalità e un'alterazione della qualità della vita».

La malnutrizione è la risultante di un deficit, acuto o cronico, sia di calorie sia di proteine che configurano il quadro della cosiddetta malnutrizione proteico-calorica (MPC). Essa è caratterizzata da una riduzione della massa magra e da un'espansione del compartimento extracellulare. Il principale deposito proteico corporeo è l'apparato muscolo scheletrico, quello maggiormente coinvolto nel decorso clinico della malnutrizione. Un fenomeno che riguarda in generale anche la popolazione anziana. «Il 40% degli ultrasessantenni – ha specificato **Federico Vignati** dell'U.O. di Endocrinologia, Nutrizione Clinica e Obesità – sono malnutriti proteici».

«In alcune condizioni cliniche – prosegue l'endocrinologo Muratori -, quali, ad esempio, le lesioni traumatiche multiple, la sepsi, le ustioni, alcuni interventi di chirurgia maggiore e altri eventi acuti, si assiste ad una **risposta metabolica allo stress** caratterizzata da un accentuato catabolismo proteico e da una reazione metabolica di incremento della spesa energetica». Secondo la letteratura medica, tale aumento del fabbisogno energetico varia dal 10 al 30% a seguito di interventi chirurgici, dal 10 al 40% nel politrauma, dal 10 al 60% nelle gravi infezioni e nello stato settico, a più del 100% nelle ustioni estese.

Come riconoscere il paziente malnutrito? «In generale si devono valutare statura, peso, BMI, cioè l'indice di massa corporea, e variazioni involontarie del peso abituale del paziente e fare un'anamnesi alimentare. In più, in ospedale, durante il ricovero, si può aggiungere una valutazione della capacità deglutitoria e masticatoria e del diario alimentare», prosegue lo specialista. Lo scopo è quello di preservare la massa magra (proteine corporee), estremamente importante nei pazienti in condizioni critiche.

Un'altra delle condizioni che verranno seguite nell'ambulatorio del Sant'Anna sarà la **sarcopenia**, molto frequente in età geriatrica, che è caratterizzata da perdita della massa magra e riduzione delle capacità funzionali. Si stima che sia presente nel 30% degli over 65, e in più del 50% degli ultra ottantenni. La sua presenza incrementa il rischio di cadute, perdita di autosufficienza, delle capacità di attendere alle attività della vita quotidiana e allettamento.

L'attività dell'Unità Operativa



L'incontro è stata anche l'occasione per approfondire l'attività dell'**Unità Operativa** di Endocrinologia, Nutrizione Clinica e Obesità a valenza interdipartimentale costituita in azienda un anno e mezzo fa.

Le malattie endocrino-metaboliche e le malattie legate alla malnutrizione per difetto o eccesso rappresentano un'importante percentuale di tutte le richieste di erogazione dei servizi sanitari. «L'unità operativa – ha aggiunto il dottor Muratori – ha come missione quella di fornire una risposta complessiva al paziente con problemi endocrino-metabolici cercando di integrare costantemente clinica e laboratorio. La patologia più diffusa vista in ambulatorio di Endocrinologia è quella tiroidea. In questo primo periodo di attività sono state curate anche altre malattie come quelle dell'ipofisi, delle paratiroidi, delle malattie delle ghiandole surrenali e altri casi complessi che sono stati diagnosticati e trattati con successo».

Altra priorità dell'Unità Operativa è stata quella di avviare un centro specialistico per lo studio e il trattamento dell'**obesità**. Per questo tipo di attività e per il servizio di Nutrizione Clinica è indispensabile l'apporto del Servizio Dietetico che collabora quotidianamente all'interno dell'Unità elaborando, formulando le diete prescritte dal medico e controllandone l'attuazione, suggerendo il trattamento dietetico e l'accettabilità da parte del paziente. Fanno parte del Servizio Dietetico in forza all'ospedale Sant'Anna le dottoresse Antonella Borghi, Rossana Brunelli e Serena Martignoni.

«L'apertura del servizio – ha illustrato lo specialista – nasce dalla pressante richiesta da parte dell'utenza di visite per eccesso ponderale e, nello stesso tempo, dal continuo e preoccupante crescere del numero dei pazienti obesi».

L'obesità costituisce, come è ampiamente noto in letteratura medica, una condizione di rischio per altre patologie, specie cardiovascolari, e un fattore di stress per i soggetti obesi e per il contesto socio-familiare. Si tratta quindi di una patologia che, fatti salvi i casi primitivamente ed unicamente sostenuti da alterazioni endocrino-metaboliche, coinvolge molte figure professionali (dietologo, endocrinologo, psichiatra, cardiologo, psicologo, dietista, infermiere professionale, chirurgo bariatrico, ecc.), non solo dedicate alla diagnosi e alla terapia in termini strettamente organicisti, ma anche dedicate all'attuazione di percorsi terapeutici integrati, assolutamente necessari per affrontare una ristrutturazione dell'intero stile di vita.

Dal 2012 a oggi nell'ambulatorio dell'Obesità e nell'Ambulatorio Endocrinologia sono state effettuate circa 2.000 visite. Per accedere, è necessaria l'**impegnativa del medico di medicina generale. Stesso iter per l'ambulatorio della Nutrizione**, fatto salvo un percorso interno per i pazienti ricoverati o inviati dall'Oncologia o dalla Radioterapia.

«La prescrizione dietetica – ha concluso **Domenico Pellegrino**, direttore del dipartimento medico e primario del reparto di Geriatria – è un importante corollario dell'intervento terapeutico. Dotare l'ospedale di un'unità operativa dedicata alle malattie endocrino-metaboliche e alla nutrizione clinica significa integrare e migliorare non solo un'offerta di salute ai cittadini residenti nel territorio, ma anche poter migliorare la possibilità diagnostica e terapeutica dei degenti in ospedale e degli utenti giornalieri nelle diverse strutture sanitarie legate al territorio. Il nostro ambulatorio della Nutrizione, poi, è multidisciplinare, coordinato dall'endocrinologia, e al suo interno sono presenti altre branche specialistiche con cui si collabora costantemente».

All'incontro, aperto dal **direttore medico del Sant'Anna Fabio Banfi**, è intervenuto anche il dottor **Marco Larghi**, direttore del Dipartimento di Prevenzione Medico dell'ASL di Como, che ha sottolineato l'importanza della collaborazione ASL-ospedale e della promozione di corretti stili di vita.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it